

Rovigo, 28 settembre 2011

Ho 52 anni ed una passione per la politica che coltivo da diverso tempo, da quando una donna (amica che ringrazierò sempre) mi ha invitata ad un congresso comunale del Movimento Femminile di Rovigo: sono entrata da curiosa e sono uscita da delegata comunale....iniziando così un'avventura che mi ha portato un po' alla volta a mettermi al servizio della mia città, prima come assessore ai Servizi Sociali e dopo 5 anni come assessore all'Urbanistica Trasporti e Viabilità.

Nel partito ho assunto incarichi dirigenziali dapprima come Segretario Comunale, (con questa responsabilità nel 2006 ho portato, con tutto il partito, il Centro sinistra alla conquista del Comune Capoluogo, sconfiggendo il candidato sindaco uscente del centro destra), poi con le primarie del 2008 sono stata la prima degli eletti nell'Assemblea Comunale entrando anche nell'Assemblea Provinciale; nell'ultimo congresso provinciale sono stata candidata alla Segreteria in contrapposizione all'attuale segretario, ad oggi sono componente della Direzione Provinciale di Rovigo.

Mi sono candidata a Portavoce Regionale perchè ho sempre pensato che le donne impegnate nel partito avessero un ruolo importante nel leggere la politica con un accento diverso e che questo fosse indispensabile per la crescita della nostra società. La nostra lettura è comunque una delle letture che il Pd ha al suo interno e come tale ritengo che debba essere valorizzata e non ghetizzata.

Quindi gli impegni che ci dobbiamo prendere partono dalla convinzione che dobbiamo partecipare a tutti i temi caldi dell'attuale stagione politica, perchè ciascuno di questi porta inevitabilmente ad interessare la vita della donna, a partire inanzitutto:

- dal promuovere con forza l'importanza del contenuto e del metodo di fare politica ed amministrare che le donne mettono in campo (la propensione di genere al fare una buona politica deriva dall'essere da sempre abituate al "prendersi cura"), quali strumenti indispensabili per superare non solo la crisi economica, che sta colpendo le famiglie, soprattutto dei ceti medio e basso, ma anche quella crisi di valori che ci sta portando ad una nuova riflessione sulla questione morale, sull'immagine e dignità della donna, che coinvolgono la classe dirigente e politica.
- dal sostenere a tutti i livelli la piena attuazione del principio della democrazia paritaria quale cardine al quale ispirare l'azione del partito, a partire dalla nuova Legge Elettorale del Veneto, dove a fianco della Capogruppo, il Partito deve condurre una battaglia convinta, passando dai principi, dalle parole ai fatti;

senza trascurare azioni che partano:

- dal promuovere azioni perchè il Piano Socio Sanitario Regionale in formazione, valorizzi interventi di programmazione senza abbassare i livelli attuali dei servizi forniti in termini di prevenzione, di distribuzione territoriale, di qualità;
- dal sostenere l'azione del Partito nell'ambito dei servizi sociali, perchè siano una priorità del bilancio regionale, per un miglioramento del welfare (anziani, disabili, immigrati, assistenza, case di riposo), del sistema degli asili, del sistema dei trasporti;
- dal denunciare i tagli al sistema di istruzione e formazione professionale e alle reti di orientamento al lavoro, che se colpiscono direttamente i nostri giovani, ancora di più impediscono alle donne la riqualificazione professionale dopo l'uscita dal lavoro, per non parlare della vergogna delle "dimissioni in bianco", a causa delle quali 800.000 donne sono costrette a lasciare il lavoro alla nascita del primo figlio;
- dal sostenere, seppur con le scarse risorse disponibili, l'imprenditoria femminile per far fronte alla disoccupazione femminile: sono le donne le prime a subire gli effetti della crisi;

Nostro compito come Conferenza Regionale e Conferenze Provinciali è declinare questi temi sui territori affinché agli stessi sia associata una politica che segni un cambio di passo, e che offra a tutti delle vere pari opportunità.

Questo lavoro dovrà essere fatto partendo da una condivisione tra territori, tra province, non può farlo la Portavoce Regionale da sola, sarà importante pertanto strutturare la rete della Conferenza Regionale con le Conferenze Provinciali; sarà necessario strutturare un coordinamento delle Portavoci Provinciali che sia allargato perchè le informazioni, le attività e le iniziative siano di tutte e allo stesso tempo siano calate sui territori, la nostra forza sta proprio nell'essere ad esempio di forte coesione.

Il progetto che ha portato alla nascita del Partito Democratico e al suo interno della Conferenza delle Donne Democratiche ha, a mio avviso, proprio questo intento.

Carissime Democratiche,

questa nostra Conferenza Regionale è un momento straordinario per dire al nostro Partito, che le donne ci sono!

Raffaella Salmaso
Portavoce Donne Democratiche
Provincia di Rovigo